

* * *

VERBALE N. 22/2018

Il Collegio dei Revisori dei Conti si è riunito alle ore 10,00 del giorno 21 dicembre 2018, sono presenti la Dr.ssa Maria Di Iorio, il Dott. Andrea Bignami e la Dr.ssa Marina Amato, per esaminare la bozza del bilancio di previsione per l'esercizio 2019, la cui approvazione è prevista che sia effettuata dal Consiglio camerale in data odierna.

Esaminata la documentazione, espone la propria Relazione che di seguito si riporta integralmente:

“Signori consiglieri, il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento al disposto dall'art. 6, secondo comma, e dall'art. 30, secondo comma, del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, ha preso in esame il preventivo dell'anno 2019 corredato della relazione predisposta dalla Giunta ai sensi dell'art. 7, primo comma, del DPR 254/2005.

Il preventivo annuale è pervenuto al Collegio il giorno di approvazione da parte della Giunta tenutasi il 5 dicembre scorso.

Il Collegio ricorda che la redazione del preventivo annuale, compete alla Giunta ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, mentre è del Collegio la responsabilità del giudizio espresso sullo stesso e basato sugli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

La redazione del preventivo annuale si è informata ai principi generali di cui all'art. 1 del DPR 254/2005 di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Il preventivo annuale è compilato in coerenza con la relazione previsionale e programmatica di cui all'art. 5 DPR 254/2005 approvata dal Consiglio lo scorso 30 ottobre con Delibera n° 12/2018 e tiene conto dei risultati del preconsuntivo e della conseguente analisi gestionale rispetto al preventivo precedente.

Sulla base di quanto disposto dal comma 4, dell'articolo 2, del decreto del 27 marzo 2013, il preventivo economico - redatto secondo lo schema allegato A al DPR 254/2005 - e riclassificato secondo lo schema allegato allo stesso decreto, risulta corredato da:

- il Budget economico pluriennale;
- la Relazione illustrativa;
- il Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, di cui all'articolo 9, comma 3;
- il Piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA) di bilancio redatto in conformità alle linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012, come da verbale di riunione del 19.12.2017 dell'Organismo Indipendente di

Valutazione.

Esso è redatto nella forma indicata nell'allegato A del DPR 254/2005, e si compendia dei seguenti valori:

	Precons. Anno 2018	Prev. Anno 2019
A) Proventi correnti	€ 6.200.000,00	€ 5.818.000,00
B) Oneri correnti	€ 6.903.000,00	€ 6.307.000,00
	-----	-----
Risultato gest. corrente (A-B)	- € 703.000,00	- € 489.000,00
C) Gestione finanziaria	+ € 1.892.000	+ € 9.000,00
D) Gestione straordinaria	€ 0,00	€ 0,00
	-----	-----
Avanzo/Disavanzo esercizio	€ 1.189.000,00	- € 480.000,00

=====

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

E) Immobilizzazioni Immateriali	€ 0,00	€ 0,00
F) Immobilizzazioni Materiali	€ 250.000	€ 1.400.000
G) Immobilizzazioni Finanziarie	€ 0,00	€ 50.000

Totale degli investimenti	€ 250.000	€ 1.450.000
---------------------------	-----------	-------------

La relazione al preventivo, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 7, del DPR 254/2005, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

La relazione al preventivo, inoltre, determina le assegnazioni delle

risorse complessive ai programmi individuati dal Consiglio della Camera con Delibera n. 17/2017 in sede di relazione previsionale e programmatica ed in funzione dei risultati che si intendono raggiungere.

Per l'anno 2019 vengono previste le seguenti missioni e i relativi programmi di attività e le assegnazioni di risorse, come segue:

MISSIONE 11: COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE

Programma 011/005) Innovazione tecnologica: € 319.000=

Programma 011/005) Competitività del territorio: € 853.000=

Programma 011/005) Formazione e lavoro: € 345.000=

MISSIONE 16: COMMERCIO INTERNAZIONALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Programma 016/005) Internazionalizzazione: € 403.000=

MISSIONE 12: REGOLAZIONE DEI MERCATI

Programma 012/004) E-government, semplificazione amministrativa e regolazione del mercato: € 30.000=

MISSIONE 32: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Programma 032/002) Indirizzo politico: € 46.000=

Programma 032/004) Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche: € 3.521.000=

Tutte le risorse relative alle missioni 11, 12 e 16 sono iscritte nella voce 8) Interventi economici degli Oneri correnti del bilancio di previsione, mentre le risorse relative alla missione 032 (“valorizzazione delle risorse umane interne e spese di funzionamento”) sono espese

suddivise nelle voci 6) Personale e 7) Funzionamento degli Oneri correnti del bilancio di previsione.

Per ciascuno di essi sono stati adeguatamente individuati i risultati che si intendono ottenere.

La relazione al preventivo, infine, evidenzia le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A e le assunzioni dei mutui.

Passando all'analisi delle voci che compongono il preventivo stesso, per quanto attiene ai proventi, il Collegio ha verificato l'attendibilità e la prudenzialità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

In particolare il Diritto annuale è stato previsto leggermente inferiore rispetto ai valori preconsuntivi dell'anno 2018; anche i contributi e trasferimenti risultano minori mentre i proventi da gestione di beni e servizi sono equivalenti all'esercizio precedente e sono stati previsti secondo stime prudenziali.

Si evidenzia che la misura del Diritto annuale per il 2019 dovuto ad ogni singola Camera di Commercio da parte delle imprese iscritte (compresi gli importi minimi, quelli massimi nonché gli importi del diritto dovuti in misura fissa), che ai sensi dell'art. 18 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 è determinata dal Ministro dello sviluppo economico e che costituisce la voce di provento principale del bilancio (circa il 60% dei Proventi correnti). Tale misura è stata determinata dall'applicazione dell'art. 28, comma 1, del D.L. 90/2014, convertito nella L. 114/2014.

In particolare si rileva che in bilancio la stima del Diritto annuale per il 2019 è stata fatta conteggiando gli importi dovuti dalle imprese

secondo le misure stabilite e con la stessa modalità di base e di calcolo del 2014, ma con riduzione del 50% e successivo incremento del 20% disposto con decreto ministeriale entrato in vigore il 28 giugno 2017. Per questo motivo l'attendibilità dei proventi iscritti nel bilancio di previsione è necessariamente condizionata dall'ipotesi di quantificazione utilizzata.

I proventi da Diritti di segreteria, per € 1.200.000,00, sono stati stimati in importo equivalente al preconsuntivo 2018.

Nei Proventi correnti sono stati iscritti importi connessi ad attività che prevedono l'introito di entrate vincolate alle relative spese e quindi non influenti sull'equilibrio del bilancio. La previsione di una riduzione, rispetto al valore preconsuntivo 2018, della voce 3) Contributi trasferimenti e altre entrate (- € 196.000,00) è dovuta a una stima prudenziale in quanto dipende dall'interazione con altri soggetti pubblici.

La voce 4) Proventi da gestione di beni e servizi è pari all'importo previsto a preconsuntivo 2018.

Il totale dei proventi correnti risulta essere pari a 5.818.000 euro; il relativo importo è considerato attendibile in quanto prevalentemente derivante da disposizioni normative e regolamentari ed in minor parte stimato con ragionevole prudenza.

Ai sensi dell'art. 9, del DPR 254/2005, sono stati imputati alle singole funzioni di cui all'allegato A, i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, secondo l'aggregazione per programmi e missioni corrispondente alla classificazione COFOG individuata ai sensi del comma 2, dell'art. 3, del D.P.C.M. 12/12/2012 per le Camere di Commercio ed indicate nel

prospetto riassuntivo allegato n. 5 alla lettera circolare n. 0148123 del 12/09/2013 del MISE.

Tutti i proventi hanno avuto imputazione diretta e non è stato necessario determinare criteri di riparto per ascrivere proventi comuni tra più funzioni.

Per quanto attiene ai costi ed oneri, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera e valutato gli stessi anche sulla base del preconsuntivo dell'anno in corso.

Si evidenzia la prevista riduzione degli Oneri correnti del bilancio di previsione nella voce 6) Personale (pari a € 2.011.000,00) sia rispetto al preventivo precedente (€ 2.060.000,00) per 49.000,00 € (-2,44%) che al preconsuntivo (€ 2.060.000,00). La spesa per il personale, ancorché ridotta, rappresenta il 31,86% del totale degli oneri correnti.

La voce 7) Funzionamento (pari a € 1.556.000) si riduce sia rispetto al preventivo precedente (€ 1.561.000) di 5.000 euro (-0,32%) che rispetto al preconsuntivo (€ 1.915.000), dovuto principalmente a minori oneri per organi. La voce di spesa costituisce il 24,67% degli oneri correnti.

Per quanto riguarda la voce 8) Interventi economici, prevista per € 1.950.000 è pari rispetto alla previsione 2018 ma si riduce di € 328.000 rispetto al preconsuntivo 2018 pari a € 2.278.000 in conseguenza della riduzione delle entrate di competenza che possono essere utilizzate per tali finalità. La voce di spesa costituisce il 30,92% degli oneri correnti.

La voce 9) Ammortamenti ed accantonamenti prevede un aumento di € 120.000,00 rispetto al preconsuntivo 2018 dovuto al maggior fondo

svalutazione crediti per diritto annuo 2019.

Le voci attinenti alla gestione finanziaria presenta sempre un saldo positivo per il 2019 di € 9.000,00.

Nessun valore per la gestione straordinaria previsto nel 2019.

Sulle voci previsionali, il Collegio, ha altresì accertato il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica. In particolare negli Oneri correnti, alla voce 7) Funzionamento (specificamente – come indicato nella relazione della Giunta – sotto gli Oneri diversi di gestione alla voce “Riduzione disposta da legge 122/2010 e legge 135/2012”) è stata iscritta la somma di € 160.000,00, derivante dalle riduzioni di cui al decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito in legge 122/2010, dalle riduzioni disposte dal D.L. 112/2008 convertito in legge 133/2008 e dai tagli sulle spese per consumi intermedi previsti dal D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012, nonché dal D.L. 66/2014 convertito in legge 89/2014.

Ai sensi dell'art. 9, del DPR 254/2005, gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A, attribuiti alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi e gli oneri comuni a più funzioni. Questi ultimi sono ripartiti sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione di cui all'art. 36, del DPR 254/2005. In particolare per

l'anno in corso i criteri di ripartizione degli oneri comuni sono stati i seguenti: numero di dipendenti assegnati a ciascuna funzione, l'incidenza delle competenze stipendiali sulle quattro funzioni o la superficie occupata dalle aree organizzative dell'Ente stesso. Tali oneri comuni, verranno assegnati in sede di budget direzionale alle responsabilità del Segretario Generale, unico dirigente in servizio presso la Camera.

Per quanto attiene al Piano degli investimenti, il Collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

Ai sensi dell'art. 9, del DPR 254/2005, gli investimenti iscritti nel piano di cui all'allegato A, sono stati attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione: «servizi di supporto».

Come già riportato, si precisa che la relazione della Giunta, nel disporre il piano degli investimenti, evidenzia le seguenti fonti di copertura:

PIANO DEGLI INVESTIMENTI		FONTI DI COPERTURA	
E) Immobilizzazioni Immateriali	€ 0	Cash Flow operativo	€ 1.400.000
F) Immobilizzazioni Materiali	€ 1.400.000	Disinvestimenti	€ 0,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie	€ 50.000	Mutui	€ 0,00
-----		-----	
Totale degli investimenti		Tot. Fonti copertura	
€ 1.450.000,00		€ 1.450.000	

In linea di massima il piano contempla il mantenimento della qualità dei servizi offerti dagli immobili camerali e dalle strutture.

Il Disavanzo economico di esercizio risulta così scomposto:

Risultato della gestione corrente - € 489.000,00

C) Gestione finanziaria + € 9.000,00

D) Gestione straordinaria € 0,00

Disavanzo economico d'esercizio - € 480.000,00

L'art. 2, secondo comma, del DPR 254/2005 prevede che il preventivo annuale sia redatto "secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Il disavanzo economico d'esercizio sopra evidenziato, viene coperto, per l'intero importo, dal patrimonio netto degli esercizi precedenti.

Il Collegio a tal proposito osserva che il Disavanzo economico d'esercizio previsto per l'anno 2019 è completamente compensato dal risultato economico positivo preconsuntivo dell'anno 2018 (stimato pari a € 1.189.000,00).

Il valore del patrimonio netto, risultante dal bilancio d'esercizio 2017, è pari a € 12.526.098,25, al lordo delle riserve di rivalutazione, ovvero a € 10.777.728,95 al netto delle medesime e con un avanzo economico 2017 pari a € 140.975,69. Tale valore consentirebbe di dare copertura al disavanzo previsto per il preventivo dell'esercizio 2019 (€ 480.000,00). Si evidenzia che dall'esercizio 2010 all'esercizio 2017 i

bilanci camerali hanno chiuso sempre in avanzo economico incrementando pertanto il valore del patrimonio camerale.

Il valore del patrimonio sconterebbe quindi eventualmente una riduzione solo in conseguenza del risultato negativo di € 480.000,00, rilevabile dalla previsione di chiusura dell'esercizio 2019, nella misura in cui effettivamente realizzata poi a consuntivo e verificata in sede di bilancio d'esercizio 2019.

Si ricorda inoltre che in base al Regolamento di contabilità, le eventuali rettifiche di valore di attività finanziarie (rivalutazioni e svalutazioni di partecipazioni e altre immobilizzazioni finanziarie), poste peraltro quantificabili solo a consuntivo e in grado di incidere sul risultato d'esercizio, non sono contemplate nello schema di bilancio preventivo (allegato sub "A" al D.P.R. n. 254/2005) e non sono oggetto di valutazione in sede di previsione.

Le disponibilità liquide, pari a € 9.545.619,65 al 31 dicembre 2017, stimate in € 11.700.000,00 al 31 dicembre 2018, sono in grado di assorbire il disavanzo previsto.

Il Collegio dà atto della capienza degli avanzi patrimonializzati ai fini della copertura del disavanzo economico previsto per l'esercizio 2019 e dà atto dell'analogha capienza per quanto riguarda l'aspetto della liquidità dell'Ente.

Il disavanzo 2019 che oggi il Collegio è chiamato a verificare è sostenibile, a livello sia patrimoniale che finanziario, ed è giustificato anche dall'esigenza di supportare l'economia provinciale ancora in difficoltà, nonostante i tagli alle risorse disponibili occorsi in relazione alla

riduzione del diritto annuale per effetto dell'applicazione dell'art. 28, comma 1, del D.L. 90/2014, convertito nella L. 114/2014.

* * *

Tutto ciò premesso e considerato, fatti salvi i possibili effetti delle osservazioni contenute nella presente relazione, il Collegio ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del D.Lgs. 123/2011, avendo verificato, altresì, che sono stati applicati i criteri indicati nel DM 27.3.2013, meglio definiti nella lettera circolare n. 0148123 del 12/09/2013 del MISE, e facendo presente che la riduzione dell'entità dei proventi – in particolare a titolo di diritto annuale – non consentirà per il futuro la possibilità di finanziare volumi straordinari di interventi economici/iniziative promozionali e di investimenti, ma dovrà comportare un'attenzione costante ad una gestione accorta e prudente delle spese, intervenendo, laddove possibile, su una riduzione dei costi strutturali che consenta di allargare gli spazi all'attività promozionale, esprime parere favorevole all'approvazione da parte del Consiglio camerale del preventivo annuale dell'esercizio 2019 (corredato dei relativi allegati) della Camera di Commercio di Cremona, sulla base del progetto proposto dalla Giunta sulla scorta della relazione previsionale e programmatica dell'esercizio 2019 approvata dal Consiglio camerale con delibera n. 12 del 30/10/2018.

La presente relazione, predisposta ai sensi dell'articolo 17, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, è allegata al preventivo ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del DPR 254/2005”.

Il Collegio fa presente che le eventuali variazioni al bilancio di previsione 2019 e riduzioni di spesa derivanti dal riordino delle Camere di

Commercio, di cui al Decreto Ministeriale dell' 8 agosto 2017 emanato in attuazione del D. Lgs. n. 219/2016, non sono al momento quantificabili nella loro misura e decorrenza, tenendo altresì conto della recente pronuncia della Corte Costituzionale e del contenzioso in essere.

Le valutazioni di merito saranno effettuate dai nuovi organi risultanti dall'aggregazione delle Camere di Commercio come prevista dalla riforma.

La riunione termina alle ore 11,00.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Dott.ssa Maria Di Iorio

Revisore: Dott. Andrea Bignami

Revisore: Dott.ssa Marina Amato

* * * *